

NON MOLLARE

Bollettino d'informazioni durante "il regime fascista",
Chi riceve il bollettino è moralmente impegnato a farlo circolare

Chi riceve questo foglio e lo legge, ed è antifascista ha i doveri seguenti:

1. a chi gli dà il foglio, non domandi da chi lo abbia ricevuto; nel passarlo ad altri, non ne indichi la provenienza: la curiosità e la vanità di apparire bene informati sono i più efficaci alleati delle spie.

2. faccia leggere questo foglio al maggior numero possibile di persone, lo copi e faccia copiare a mano, lo dattilografi se può, metta in circolazione gli esemplari così moltiplicati: se tutti i lettori compiranno questo dovere, avremo in breve un organo di propaganda e di battaglia formidabile:

3. contribuisca alle spese dell'azione antifascista: cioè nel ricevere questo foglio, paghi il suo contributo alla persona da cui lo ha ricevuto, e passando il foglio ad altri domandi a questi il contributo: il denaro risalendo di mano in mano, arriverà al centro e sosterrà l'organizzazione e la propaganda.

LA CRISI DEL 4 GENNAIO

2 Gennaio 1925 Consiglio di Ministri. Casati, Sarrocchi, Oviglio, De Stefani propongono le dimissioni del Ministero; Nava, clericale, tentenna, Mussolini minaccia di "scendere in piazza col suo partito", i due Ministri militari, Thon de Revel, fatto duca da Mussolini, e Di Giorgio, il piccolo pulcinella arrivista, che spera d'essere fatto duca anche lui, dicono che "bisogna evitare la guerra civile", cioè dimostrano ancora una volta di essere al servizio di Mussolini. Restano dimissionari i soli Casati, Oviglio, Sarrocchi. De Stefani, l'uomo di ferro si dimostra ancora una volta uomo di paglia, e rimane. Nava è clericale (da non confondere con popolare) e perciò rimane anche lui.

3 Gennaio 1925 - Discorso di Mussolini alla Camera: nega d'aver dato lui a Dumini il mandato di assassinare Matteotti come lo accusano Filippelli e Cesare Rossi; ma si assume in pieno la responsabilità morale, politica e storica di tutto quanto è avvenuto, cioè si riconosce responsabile dell'assassinio di Matteotti, e sfida gli oppositori ad accusarlo del delitto di cui si dichiara responsabile.

Gli oppositori commettono l'errore di non accettare immediatamente la sfida; sono 110, e prima di mettersi d'accordo ce ne vuole, mentre l'altro deve mettersi d'accordo solamente col proprio interesse personale di non finire all'ergastolo.

4 Gennaio 1925 - Mussolini presenta al Re le dimissioni dei tre Ministri. Il Re è impaurito dai fatti di Firenze e di Pisa, a cui i comandi militari della Toscana, non l'esercito, hanno assistito senza intervenire, dimostrando che fanno parte della ceka fascista.

Il Re è impaurito dallo spiegamento di forze fasciste, che Mussolini ha fatto per le vie di Roma il 2 gennaio, e dalla solidarietà che Thon di Revel e Di Giorgio mantengono a Mussolini. Il Re accetta le dimissioni dei tre Ministri e conferma la fiducia a Mussolini.

MEMENTO

I. Non comprate mai giornali fascisti; se siete costretti a comprarne qualcuno, restituitelo al giornalaio dopo averlo letto: il giornalaio guadagnerà 20 centesimi e i proprietari del giornale non saranno pagati da voi per i loro servizi fascisti: si facciano pagare dagli industriali e dagli agrari fascisti.

II. Abbandonate negozianti, esercenti, bottegai, professionisti fascisti; sono fascisti perché credono di riempire il marsupio col fascismo; rimangano a marsupio vuoto, e si vedrete diventare antifascisti.

III. Non intervenite alle cerimonie in cui è rappresentato l'attuale governo o il partito dominante; anche se la cerimonia è per commemorare i nostri morti in guerra, per inaugurare un istituto di beneficenza o di coltura, o è in qualsiasi altro modo giustificata da una ragione non politica, tenete presente che i fascisti speculano su ogni manifestazione per farla apparire manifestazione di consenso.

IV. Rompete ogni rapporto di amicizia coi fascisti e fiancheggiatori: specialmente con questi, che sono i peggiori responsabili del fascismo, anche se si intendono di moderare il fascismo facendosene i complici e i manutengoli; bisogna che i fascisti e filofascisti si sentano sempre più isolati in un paese completamente ostile.

Gli italiani del 1849 - 1859 boicottavano gli austriaci. I fascisti sono gli austriaci dei giorni nostri: Boicottateli,

Errata-corrige

Dalla direzione compartimentale dei telefoni di Firenze è stato inviato un foglietto contenendo l'errata corrige per gli abbonati all'elenco 1923-24.

A quanto è scritto nella colonna «errata»: 35-10 — *Comando 92 Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale*, corrisponde nella colonna accanto la seguente correzione; 35-10. *Comando 92 Legione Milizia Nazionale Volontaria*.

Non comprendiamo perché sia stata tolta la parola *sicurezza*.

In tutte le manifestazioni in cui la teppa fiorentina ha dato bella prova di sé, sono sempre stati riconosciuti dei militi agli ordini dei loro bravi consoli, è vero, ma erano sempre *vestiti in borghese*.

Ed in quanto erano vestiti in borghese erano squadristi non militi.

Che bisogno c'era dunque di cambiare il nome?

Un consiglio di Mazzini

Mazzini ad Andrea Giannelli, 2 Giugno 1862

I tempi iugrossano. Non vi perdetevi in guerre intestine ov'anche provocate. Continuate ad agire indipendentemente... se fossero adottate misure contro le associazioni, non ho bisogno di dirvi che dovere vostro è resistere: sciolti, radunatevi il giorno dopo, come nulla fosse: e lasciarvi sciogliere dalla forza protestando. E allora sapremo il da farsi: Trasformeremo le associazioni in società segrete.

Mazzini.

SINTOMI

La sera del 31 dicembre, si sparse a Reggio Calabria la falsa voce che era caduto il Ministero Mussolini. Tutte le finestre si illuminarono e s'imbandierarono. Tutta la popolazione si riversò per le strade acclamando al Re. I fascisti scomparvero, sempre coraggiosi così quei cari giovani...

Il Prefetto, invitato da una deputazione ad esporre anche lui la bandiera, disse che lui non aveva difficoltà a farlo, ma aspettava da Roma la conferma della notizia. Nella notte venne la smentita. E il 1° di gennaio fu lutto generale.

A Viterbo, il 4 gennaio, caso analogo. Si sparse la voce che il Ministero è dimissionario. Tutta la città è in festa. Due fascisti sono ammazzati; gli altri si sguagliano; sempre coraggiosi così quei cari ragazzi; se non sono dieci armati contro uno disarmato, e se il prefetto non assicura la impunità, subito scompaiono. Invece ad Aquila, la sera del 31 dicembre, arrivò la notizia che era stata proclamata - da chi? dal Re? contro il Re? - la dittatura di Mussolini.

Tutta la popolazione si chiuse nelle case. I fascisti piantarono nella piazza principale. Erano sicuri di non trovare resistenza, e perciò tiravano fuori il coraggio, i cari giovani.

In guardia!

Sono in Firenze due individui che si dicono inviati da organizzazioni antifasciste straniere e col pretesto di prendere contatto con uomini dell'opposizione italiana, domandano informazioni sulle forze antifasciste e cercano

Crediamo che nessuno abbia dato ascolto a questi messeri. In tutti i modi mettiamo in guardia i nostri amici, che l'attuale regime si è dimostrato capace di usare qualsiasi mezzo pur di compromettere e levare di mezzo i suoi avversari.

SCANDALISMO

Dicono: disordini, tumulti, deastazioni, rapine, stragi, abolizione della stampa, soppressione del diritto d'associazione, perquisizioni, arresti arbitrari, la sterlina a 120: colpa della campagna scandalistica delle opposizioni.

La istituzione più scandalistica: il Corpo dei RR. Carabinieri, in quanto ha il compito di acciuffare i delinquenti.

Se non ci fossero i carabinieri, nessuno si accorgerebbe dei delinquenti.

Il prestigio dell'Italia all'estero infinitamente più alto.

La giustizia dell'era nuova

Le indagini iniziate a Firenze dall'autorità giudiziaria intorno a Dumini e alla sua famiglia, si sono arrestate. Il funzionario di pubblica sicurezza Bentivenga, che aveva scoperte le lettere clandestine di Dumini alla madre, è stato tolto al servizio della regia procura e accantonato in un altro ufficio. Mussolini teme d'andare all'ergastolo come mandante per l'assassinio di Matteotti. Perciò deve salvare Dumini. Ma non ci riuscirà. Deve insieme con Dumini finire all'ergastolo.

Gli stalloni

dell'era nuova

Domenica 25 corrente verso le ore 12, nella sala in cui si sono svolte le elezioni per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Si inizia lo scrutinio. L'avvocato Lucherini Lelio, presidente del Sindacato degli avvocati fascisti, sorveglia con piglio autorevole [le operazioni. Nasce un diverbio fra lui e uno dei componenti il saggio sulle formalità da seguire.

L'avvocato Lucherini si riscalda perché, come vedremo ha un temperamento esuberante. Ad un certo punto si slancia sull'urna e fa per agguantarla, gridando; Son pronto a tutto, e poiché i presenti protestano con una urlata, egli, dinanzi ad una cinquantina di colleghi vecchi e giovani, pigiati nella stanza, con voce stentorea, che si sente perfino dal corridoio e fa inorridire gli uscieri proclama: Io vi vado nel..... a tutti quanti. Movimento generale di terrore; gli avvocati si avvicinano tutti al muro.

Che temperamento schiettamente italico, l'avvocato Lelio

?

L'uomo dell'orologio